



Parte II 'Le informazioni integrative'

(valida per iscritti in base a domanda di iscrizione presentata dopo il 31.12.2014)

FPA è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le informazioni sull'investimento'

(in vigore dal 21/05/2024)

Che cosa si investe

Il patrimonio investito di FPA è costituito da tutti i contributi versati tempo per tempo dagli Agenti e dalle Imprese preponenti.

Aderendo a FPA l'Agente può, infatti, beneficiare di un contributo annuale da parte dell'Impresa. Se l'Agente ritiene utile incrementare l'importo della sua pensione complementare, può versare **contributi ulteriori** rispetto a quello ordinario (base + aggiuntivo) previsto dallo Statuto.



*Le misure ordinarie ed integrative della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').*

Dove e come si investe

Il patrimonio finanziario del Fondo è investito sulla base della **politica di investimento** definita dal Fondo.

Il Fondo gestisce le proprie risorse patrimoniali in forma diretta.

A seguito dell'emanazione da parte di COVIP della deliberazione del 16 marzo 2012 (G.U. 29 marzo 2012 n.75) "disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", il Fondo ha ridefinito in maniera formale la strategia finanziaria volta a realizzare la copertura delle passività collegate ai trattamenti pensionistici a favore degli Iscritti, obiettivo primario considerata la natura a prestazione definita del Fondo.

Il processo d'investimento del patrimonio coinvolge i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione (CdA), che definisce la politica d'investimento del Fondo;
- la Commissione per gli Investimenti, organo consultivo che supporta il CdA nella definizione e nell'attuazione delle strategie;
- l'Ufficio finanza, formato da dipendenti del Fondo, che si occupa della gestione del patrimonio nel rispetto delle modalità e dei vincoli stabiliti dal CdA.

Nella gestione il Fondo non ha ancora integrato i fattori ESG nei propri processi decisionali.

Le attività di controllo del processo di investimento sono state definite dal CdA ed affidate al titolare della Funzione di gestione dei rischi, che è anche responsabile dell'attività di controllo della gestione finanziaria.

Le risorse gestite sono depositate presso un "depositario", che controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

Il modello di gestione finanziaria adottato prevede un approccio Liability Driven Investment (LDI) attuato mediante tecniche di Asset Liability Management (ALM) secondo cui le scelte d'investimento sono legate alla distribuzione temporale degli impegni.

Le passività del Fondo, individuate in ottica ALM e desunte dal bilancio tecnico redatto annualmente dall'Attuario tempo per tempo incaricato, vengono analizzate separatamente con riferimento a due periodi distinti:

- il primo comprensivo dei primi 30 anni di sviluppo del bilancio tecnico. La copertura di queste passività è affidata in larga parte al Portafoglio di Copertura (PdC), composto principalmente da obbligazioni governative o societarie. Tale portafoglio ricopre un peso di circa il 60% del patrimonio totale del Fondo;
- il secondo riferito agli anni di proiezione restanti del bilancio tecnico successivi al primo trentennio, cioè fino all'estinzione dell'intera collettività che risulta presente alla data del bilancio. La copertura è affidata al Portafoglio di Lungo Periodo (PdLP), pari a circa il 40% del patrimonio complessivo, costituito dalle asset class appartenenti ai mercati pubblici (in particolare investimenti azioni, oltre ad obbligazioni governativi e corporate) - che rientrano nel perimetro del Portafoglio di Mercato (PdM) - e dalle asset class illiquide, raggruppate nel Portafoglio di investimenti Alternativi (PdA).

La parte di patrimonio residuale al PdC, il PdLP, composto dal PdM e dal PdA, è destinato alla copertura delle passività che rappresentano gli impegni per gli anni successivi al primo trentennio fino al termine del periodo considerato nel bilancio tecnico oltre, eventualmente, alle residuali passività dei primi 30 esercizi che non trovassero piena copertura con il PdC. Tale componente patrimoniale dovrà costituire il montante alla fine del 30° anno per coprire le passività dal 31° anno in poi. Pertanto, non dovendo adempiere nel breve periodo ad impegni previdenziali, il PdLP e più specificatamente il PdM, essendo caratterizzato da investimenti azionari, avrà un orizzonte temporale sufficientemente lungo, in grado di far emergere il premio per il rischio dei titoli azionari che caratterizza questa tipologia di investimento.

L'obiettivo è quello di generare, con elevata probabilità, nel lungo periodo un *extra* rendimento rispetto al *target* del tasso tecnico del 3,00% annuo, che garantisce l'equilibrio nel Bilancio tecnico - attuariale tra il patrimonio e le riserve tecniche.

Rendimenti Storici

I rendimenti netti ottenuti dalle due gestioni dal 2017 al 2023:

Anno di riferimento	Gestione ordinaria	Gestione integrativa
2017	4,62%	4,85%
2018	3,96%	4,20%
2019	9,26%	9,07%
2020	4,06%	4,28%
2021	5,99%	5,72%
2022	7,07%	4,02%
2023	4,30%	4,37%

Dove trovare ulteriori informazioni

Per ulteriori approfondimenti, consultare, inoltre, i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.fonage.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la "**Guida introduttiva alla previdenza complementare**".